

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO ARMONIZZATO 2019-2021 (Allegato sub.B)

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La nota integrativa vuole arricchire il bilancio di previsione di informazioni integrandolo con dati quantitativi o esplicativi al fine di rendere maggiormente chiara e comprensiva la lettura dello stesso.

La nota integrativa analizza alcuni dati illustrando le ipotesi assunte ed in particolare i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

Il nuovo bilancio, riclassificato in base ai principi contabili e al piano dei conti della nuova contabilità, è composto dai seguenti modelli:

ENTRATA

- Bilancio entrate distinte per tipologia;
- Riepilogo generale delle Entrate per titoli.

SPESA

- Bilancio spese distinte per missioni e programmi;
- Riepilogo generale delle Spese per titoli;
- Riepilogo generale delle Spese per missione;

QUADRI GENERALI

- quadro generale riassuntivo;
- quadro equilibri di bilancio;
- elenco previsioni entrate e uscite per piano dei conti;
- prospetto composizione Fondo Pluriennale Vincolato;
- prospetti composizione Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- tabella dimostrativa del risultato presunto di amministrazione;
- prospetti dimostrativi del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- prospetto rispetto equilibri vincoli di finanza pubblica.

Gli strumenti di programmazione

Il bilancio di previsione è stato redatto sulla base delle linee strategiche ed operative contenute nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

Tale documento costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente e ne costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Si fa presente che la programmazione dell'esercizio 2019 è collegata a quanto già realizzato o in corso di realizzazione nel precedente triennio ed è altamente condizionata dalle norme di finanza pubblica e dall'obbligo di dover presentare un bilancio di previsione già coerente con l'obiettivo di pareggio finanziario introdotto dalla legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016).

I commi da 819 a 823 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019) hanno dettato nuove regole sui vincoli di finanza pubblica.

Gli equilibri di bilancio: l'equilibrio generale e l'equilibrio di parte corrente

Il principio base del bilancio di previsione è quello in base al quale deve essere deliberato in pareggio finanziario. La previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese. Questo primo principio è l'equilibrio generale.

L'equilibrio corrente prevede invece che la previsione di entrata della somma dei primi tre titoli, che rappresentano le entrate correnti, e dei contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche collocati nel titolo 4[^], tipologia 200, deve essere uguale o superiore alla previsione di spesa della somma dei titoli primo e quarto, che rappresentano rispettivamente le spese correnti e le spese per il rimborso delle quote dei mutui e

prestiti, e dei trasferimenti in conto capitale collocati al titolo 2^.

La ripartizione della manovra tra parte corrente e in conto capitale per ciascuna delle annualità è sinteticamente esposta nelle seguenti tabelle dalle quali si evince che il principio del pareggio complessivo è rispettato, così come quello inerente all'equilibrio economico-finanziario di parte corrente e di parte capitale (art. 162 del TUEL).

Per la parte corrente i risultati sono i seguenti:

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		342.061,87		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.090.892,54 0,00	1.077.886,54 0,00	1.072.866,54 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	1.015.581,37 0,00 44.925,73	996.902,49 0,00 44.736,98	987.735,87 0,00 47.038,91
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)	77.053,78 0,00 0,00	80.984,05 0,00 0,00	85.130,67 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-1.742,61	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.742,61 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)				
O=G+H+I+L+M		0,00	0,00	0,00

Per la parte capitale i risultati sono i seguenti:

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	136.066,54	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	55.093,23	4.000,00	4.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	191.159,77 0,00	4.000,00 0,00	4.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

Bilancio: parte pluriennale

Il Bilancio pluriennale con la contabilità armonizzata ha un'importanza maggiore che in passato. Con i nuovi principi contabili quando un ente non approva il bilancio entro il 31 dicembre, l'esercizio provvisorio si avvia con gli stanziamenti definitivamente previsti nel secondo anno del bilancio pluriennale ultimo approvato, non più con gli stanziamenti dell'esercizio appena trascorso.

Determinazione fondo crediti di dubbia esigibilità' (FCDE)

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, diretto ad evitare che le entrate di incerta riscossione possano essere utilizzate per pagare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, si è provveduto ad individuare le entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, con esclusione dei trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione, le entrate tributarie che i nuovi principi contabili accertano per cassa.

Le tipologie individuate sono state:

- Recupero IMU da accertamenti;
- la tassa sul servizio rifiuti – TARI;
- i proventi derivanti dalla gestione di beni comunali (fitti e recuperi delle spese di gestione immobili quali illuminazione, riscaldamento etc.);
- i proventi derivanti dall'utilizzo degli impianti per lo sport.

Per le entrate individuate di cui al punto precedente, è stata calcolata la media semplice del rapporto tra gli incassi in conto (competenza + residui) e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi (2013-2017).

Si è optato di utilizzare la media semplice in quanto nel quinquennio si sono riscontrati andamenti più o meno omogenei.

Come per il 2018, anche per il corrente esercizio 2019 sono state seguite le precisazioni fornite

dalla Commissione Arconet con le faq 25 e 26 dell'ottobre 2017, che hanno disposto la disciplina da utilizzare nel calcolo dello stanziamento del F.C.D.E. da parte di un ente locale che abbia iniziato ad applicare dal 2015 l'armonizzazione contabile, nel modo seguente:

- Quota 2013 e 2014 = riscossioni in conto competenza più riscossioni in conto residui (tutti i residui realizzati nei medesimi anni) diviso gli accertamenti in conto competenza per gli stessi anni, (es.: riscossioni in conto competenza 2013 + riscossioni in conto residui "tutti" realizzate nel 2013 diviso gli accertamenti in conto competenza 2013);
- Quota 2015, 2016 e 2017 = riscossioni in conto competenza più riscossioni in conto residui per i medesimi anni realizzati nell'anno successivo, diviso gli accertamenti di competenza per gli stessi anni, (es.: riscossioni in conto competenza 2015 + riscossioni in conto residui 2015 realizzate nel 2016 diviso gli accertamenti in conto competenza 2015).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è un principio cardine del nuovo sistema contabile, che serve a salvaguardare l'ente in caso di inesigibilità dei residui attivi.

Il principio, basato su un calcolo matematico, consente all'ente di accantonare risorse rivolte a fronteggiare eventuali mancate riscossioni sui residui degli anni precedenti.

L'art.1, comma 509 della Legge 190/2014, ha previsto, per i soli enti locali, la possibilità di graduare la percentuale di determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità in percentuali diverse entro il 2019. In particolare, per il Bilancio 2017-2019 il fondo era stato determinato nelle seguenti percentuali:

- nel 2017 lo stanziamento del FCDE doveva essere almeno pari al 70%;
- nel 2018 lo stanziamento del FCDE doveva essere almeno pari al 85%;
- nel 2019 per il 100%.

La Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (Legge di Bilancio 2018) ha modificato le percentuali di cui trattasi per il Bilancio 2018-2020 nel modo seguente:

- anno 2018 una quota pari al 75%,
- anno 2019 una quota pari all'85%;
- anno 2020 una quota pari al 95%.

Dal 2021 la percentuale è pari al 100%.

I commi 1015-1017 dell'art. 1 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019) stabiliscono le condizioni per contenere all'80% anziché all'85% previsto per il 2019 del F.C.D.E. a patto che si rispettino le seguenti condizioni:

- a) l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativo al 2018 (calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal DPCM 22 settembre 2014) è rispettoso dei termini di pagamento indicati dal D.Lgs. 231 del 9 ottobre 2002 (pagamenti entro 30 giorni, salvo casi specifici, per i quali sono previsti termini superiori) ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel 2018;
- b) il debito commerciale residuo, rilevato al 31 dicembre 2018, è diminuito del 10% rispetto a quello risultante nel 2017, o è nullo, oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Il minor aumento dell'accantonamento è applicabile in corso d'anno anche da parte degli enti locali che, pur rispettando le due precedenti condizioni alla fine del 2018, rilevano un miglioramento della propria situazione al 30 giugno 2019, con il soddisfacimento di entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'indicatore di tempestività dei pagamenti calcolato al 30 giugno 2019, è rispettoso dei termini di legge ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel semestre;
- b) il debito commerciale residuo, rilevato al 30 giugno 2019, è diminuito del 5% rispetto a quello risultante al 31 dicembre 2018, oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Non possono avvalersi della facoltà di variare la quota di accantonamento al FCDE come indicato ai punti precedenti dalla Legge di Bilancio 2019 gli Enti che, pur rispettando le condizioni anzidette (al 31 dicembre 2018 o al 30 giugno 2019):

- non hanno pubblicato sul proprio sito internet, nei termini previsti dalla normativa, i dati relativi al debito commerciale residuo e agli indicatori dei tempi di pagamento,

- o non hanno inviato nei mesi precedenti l'avvio del SIOPE+ e le comunicazioni relative al pagamento delle fatture alla Piattaforma elettronica dei crediti commerciali (PCC).

La scelta del Comune è stata quella di mantenere nel 2019 la percentuale dell'85%, considerato che comunque si andrà via via a regime del 100% nel 2021;

Il fondo accantonato per il triennio 2019-2020-2021 ammonta rispettivamente ad euro 44.925,73, euro 44.736,98, ed euro 47.038,91, comprensivo di € 1.000,00 per ciascun anno, corrispondente allo 0,50% (arrotondato) del gettito TARI stanziato a Bilancio a titolo di fondo rischi inserito nel piano finanziario come previsto dal D.P.R. 158/99.

Si precisa che il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità viene interamente finanziato dalle entrate correnti dell'Ente. Non si è ritenuto, in ragione della tipologia di entrate considerate e delle modalità di accertamento delle stesse, di procedere ad accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità per quanto riguarda le entrate di parte capitale.

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato:

a) è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Tale saldo finanziario garantisce la copertura finanziaria di spese già finanziate ma imputate agli esercizi successivi a quello in corso.

Nel Bilancio 2019-2021 è stato previsto, in questa sede, nella competenza dell'esercizio 2019, il F.P.V. in entrata per l'importo di € 136.066,54, che finanzia la spesa in conto capitale relativa alla sistemazione straordinaria del marciapiede e pavimentazione del centro di Via Roma e Piazzetta Rumor, a seguito del riaccertamento parziale ed urgente dei residui, effettuato con deliberazione di Giunta Comunale n. 6 in data 28/02/2019 come segue:

Missione 10 – programma 05

cap. 201070/1 per € 130.066,54 derivante da quota parte di avanzo dell'esercizio 2017 applicato nel corso dell'esercizio 2018;

cap. 201049/1 per € 6.000,00 derivante da proventi da permessi di costruire riscossi nell'esercizio 2018.

Fondo oneri contrattuali

Nel triennio 2019/2021 tra i fondi accantonati è stata stanziata la somma di euro 1.000,00 a titolo di oneri per i rinnovi contrattuali dei dipendenti, pari rispettivamente al 0,42% degli stipendi tabellari a decorrere dal 01/04/2019 e al 0,70% dei medesimi a decorrere dal 01/07/2019. Negli anni 2020 e 2021 è stata stanziata la somma di € 1.150,00 cadauno. Qualora entro la fine dell'anno il nuovo contratto nazionale non sarà stipulato la predetta somma confluirà nell'avanzo di amministrazione vincolato come prevedono i nuovi principi contabili. Si precisa che l'elemento perequativo secondo la quota dovuta per le diverse categorie dei dipendenti è stato previsto direttamente sui singoli capitoli del personale dipendente.

Entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda che l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi, lo stesso dicasi per le spese.

In particolare le entrate non ricorrenti riguardano:

- recupero evasione tributaria IMU euro 90.000,00;
- contributo dallo Stato per rimborso spese elettorali (euro 5.020,00 nel 2019 per le elezioni europee, euro 5.020,00 nel 2020 e 2021 per eventuale referendum);
- contributo dalla Regione per rimborso spese elettorali (euro 5.020,00 nel 2020 per le elezioni regionali);
- contributo dalla Regione per scuola dell'infanzia comunale paritaria euro 27.000,00;
- contributo dalla Regione L.30/07 (interventi a favore di comuni ricadenti in aree svantaggiate di Montagna) euro 7.305,70;
- sanzioni amministrative gestione territorio euro 500,00;

- sanzioni amministrative al codice della strada euro 1.500,00 (destinate per il 50% alla manutenzione delle strade – segnaletica orizzontale e per il restante 50% alle spese dovute al Consorzio di Polizia Locale Alto Vicentino di Schio per il servizio di vigilanza urbana);
- indennizzi di assicurazioni contro i danni euro 6.000,00;
- proventi da permessi di costruire euro 3.000,00;
- entrate per sanzioni urbanistiche euro 1.000,00;

Le spese non ricorrenti invece sono:

- rimborsi tributari e altri oneri straordinari euro 800,00
- spese per consultazioni elettorali (euro 5.020,00 nel 2019 per le elezioni europee, oltre ad euro 5.020,00 per le amministrative a carico del Comune, € 10.040,00 nel 2020 per le elezioni regionali ed eventuale referendum, ed € 5.020,00 nel 2021 per eventuale referendum);
- quota parte spese per segnaletica orizzontale finanziate con il 50% dei proventi sanzioni CDS € 750,00;
- spese per servizio di ripristino strade post-incidente stradale € 6.000,00;
- quota parte a Unione Montana su sanzioni gestione territorio euro 350,00.

Si precisa che la quota prevista per proventi da permessi di costruire e relative sanzioni urbanistiche, sono state destinate alla manutenzione straordinaria strade comunali secondo le disposizioni dettate dal comma 460 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2017 (realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria opere di urbanizzazione primaria e secondaria).

La previsione per il recupero dell'evasione tributaria IMU è stata accantonata a F.C.D.E. rispettivamente per il valore di € 37.574,12 per il 2019, di € 37.328,54 per il 2020 ed € 39.293,20 per il 2021, con le percentuali del 85%, 95% e 100%.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LE ENTRATE CORRENTI

Titolo 1 Entrata - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Il Titolo 1 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate di natura tributaria e riporta per l'esercizio 2019 una previsione complessiva di euro 949.490,00

Questo titolo è così composto:

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO BILANCIO 2018	STANZIAMENTO BILANCIO 2019	STANZIAMENTO BILANCIO 2020	STANZIAMENTO BILANCIO 2021
TITOLO 1				
Imposta comunale pubblicità e diritti pubbliche affissioni	312,00	312,00	312,00	312,00
Addizionale comunale IRPEF	41.000,00	39.000,00	39.000,00	39.000,00
Accertamento IMU anni pregressi	100.000,00	90.000,00	80.000,00	80.000,00
IMU	631.000,00	624.000,00	624.000,00	624.000,00
TASI	45,00	0,00	0,00	0,00
Accertamento Tasi	0,00	0,00	0,00	0,00
TARI RIFIUTI	188.454,00	187.871,00	187.871,00	187.871,00
Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	8.307,00	8.307,00	8.307,00	8.307,00
Avvisi di accertamento Tosap	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Tipologia Imposta e tasse e proventi assimilati	969.118,00	949.490,00	939.490,00	939.490,00
Addizionale energia elettrica	107,68	0,00	0,00	0,00
Totale Tipologia compartecip. tributi	107,68	0,00	0,00	0,00
Fondo solidarietà comunale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Tipologia Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	969.225,68	949.490,00	939.490,00	939.490,00

Il minor gettito IMU rispetto al 2018 è giustificato dal minor imponibile verificato dall'ufficio tributi sulle voci "altri fabbricati" ed "aree edificabili". La previsione per gli avvisi di accertamento IMU è passata da €

100.000,00 ad € 90.000,00 per il 2019, ed € 80.000,00 per il biennio successivo.

La legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019) ha portato novità in materia di entrate tributarie tra cui:

a) Abolizione del blocco degli aumenti tributari, che era stato previsto, fatta eccezione della TARI e delle entrate per servizi che prevedono tariffe, per gli anni 2016, 2017 e 2018;

b) il comma 1133 lett.b) della L.145/18 conferma per il 2019, limitatamente agli immobili non esentati dalla Legge 208/2015 (quindi ad esempio sono escluse le abitazioni principali che sono state esentate ai fini Tasi), la possibilità per i comuni di maggiorare l'aliquota Tasi dello 0,8 per mille, ove tale maggiorazione sia stata applicata per gli anni 2016, 2017 e 2018, nel rispetto delle condizioni previste dal comma 677 della Legge 147/2013. Ai fini dell'applicazione della maggiorazione occorre che il consiglio comunale deliberi espressamente per l'anno 2019 l'applicazione della maggiorazione e che nel 2016, 2017 e 2018 l'ente doveva aver già confermato rispetto al 2015 tale maggiorazione.

Si rammenta che il comma 677 dell'art.1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 consente al comune di determinare l'aliquota Tasi rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della Tasi e dell'Imu per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'Imu al 31 dicembre 2013 fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Inoltre lo stesso comma aveva fissato per il 2014 e il 2015 il livello massimo di imposizione della tasi al 2,5 per mille. Negli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 i comuni sono stati autorizzati a superare i limiti di legge relativi alle aliquote massime di Tasi e Imu, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille, a specifiche condizioni, ovvero a patto di finanziare detrazioni d'imposta. Tale possibilità di maggiorazione viene quindi confermata anche per l'anno 2019 ad eccezione degli immobili che dalla legge di stabilità 2016 (L.208/2015) risultano essere esentati (ad esempio le abitazioni principali).

Per la tassa sui rifiuti (Tari) istituita dall'art. 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013 i proventi devono finanziare al 100% i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Il bilancio 2019 è stato redatto tenendo invariate le aliquote già in vigore per gli anni precedenti.

Il gettito **IMU**, è stato determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e successive modifiche legislative intervenute;
della proposta di approvazione di conferma delle aliquote IMU come segue:

a) **ALIQUOTA DI BASE 1,06%** (per tutte le tipologie di immobili diversi dalle abitazioni principali e relative pertinenze, dai fabbricati classificati nelle categorie catastali C/1 negozi e botteghe, C/3 laboratori per arti e mestieri e D/2 alberghi e pensioni);

b) **ALIQUOTA AGEVOLATA 0,76%** per i fabbricati classificati nelle seguenti categorie catastali (attività produttive):

- C/1 negozi e botteghe;
- C/3 laboratori per arti e mestieri;
- D/2 alberghi e pensioni;

c) **ALIQUOTA AGEVOLATA 0,4%** per l'abitazione principale e relative pertinenze per le categorie catastali A/1, A/8 e A/9, in quanto le restanti abitazioni principali di categorie catastali diverse sono esenti;

si precisa che dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare di categoria catastale A1, A8 e A9 adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, come fissato dal D.L. 201/2011, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, € 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione;

- al netto della quota del gettito IMU 2019 stimato da trattenere per alimentare il Fondo di solidarietà comunale 2019 di € 306.682,80 (al netto dei ristori per minori introiti IMU e Tasi di € 41.909,28 e di € 443,15 per rettifiche) e di € 11.975,19 (pari al 2018 come confermato dal comma 921 della Legge di bilancio 2019 sulla base degli importi indicati per ciascun ente

negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 marzo 2018).

(gettito I.M.U. lordo previsto = € 1.112.753,37 meno quota Imu che alimenta il F.S.C. 2019 di € 181.975,19 oltre ad € - 306.682,80 = 624.095,38 arrotondato ad € 624.000,00 = gettito IMU finale).

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni IMU di anni precedenti è previsto, per il 2019, in complessivi € 90.000,00 sulla base del programma di controllo che l'ufficio tributi ha posto in essere in questi anni.

Il gettito **TASI**, è stato determinato sulla base:

- dell'art. 1, commi da 669 a 681 della legge 147/2013;
- della proposta di conferma delle aliquote TASI nella misura del 2,00 per mille per le abitazioni principali categoria A1, A8 e A9 e pertinenze; il gettito della Tasi sull'unica abitazione rientrante nella categoria A8 è di € 0,00 a seguito del cambio di residenza del proprietario dal mese di marzo 2017; dell'esenzione per legge dell'aliquota per l'unità immobiliare ad uso abitativo posseduta ed adibita ad abitazione principale dello stesso soggetto passivo e relative pertinenze – solo una per cat. C/2, C/6 e C/7 (escluse le cat. A/1 – A/8 – A/9).

Il gettito **TARI** è stato previsto in euro 187.871,00 (arr.to) in modo da garantire la copertura integrale del costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Le tariffe della TARI saranno determinate sulla base:

- del regolamento comunale adottato ai sensi dell'art. 1, commi da 641 a 668 della legge 147/2013;
- del metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/1999 ossia sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

La previsione relativa al tributo provinciale nella misura deliberata dalla Provincia ai sensi del comma 666 dell'art. 1 della legge 147/2013 è stata stanziata nelle partite di giro.

Il gettito **dell'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF**, determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 3 del d.lgs. 360/1998;
- della proposta di conferma dell'aliquota dello 0,6%, con la previsione pari agli accertamenti del 2017 incassati in conto competenza nel 2017 e in conto residui nel 2018, come dettato dalle ultime disposizioni normative, per un importo di € 38.935,98 arrotondato ad € 39.000,00; il gettito così previsto non supera comunque quello risultante dall'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale riferito all'anno d'imposta 2016 sulle stime effettuate dal Ministero dell'economia e delle finanze con un minimo di € 36.500,00 e un massimo di € 44.613,00.

Il Comune di Tonezza del Cimone non ha entrate relative al F.S.C. essendo il dato in negativo, come sopra già esposto.

Titolo 2 Entrata – Entrate da trasferimenti

Il titolo 2 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi a trasferimenti e riporta per l'esercizio 2019 una previsione complessiva di euro 47.145,54.

Questo titolo è così composto:

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO BILANCIO 2018	STANZIAMENTO BILANCIO 2019	STANZIAMENTO BILANCIO 2020	STANZIAMENTO BILANCIO 2021
TITOLO 2				

Trasferimenti diversi	6.892,14	1.445,00	1.445,00	1.445,00
Erogazione fondi ai sensi del D.L.193/2016 art. 12.C.2 in materia di accoglienza	40.000,00	0,00	0,00	0,00
Contributo Stato consultaz. elettorali	9.674,00	5.020,00	5.020,00	5.020,00
Contributo dall'Istat per censimento	1.850,00	946,00	0,00	0,00
Cinque per mille gettito irpef	2.500,00	2.700,00	2.700,00	2.700,00
Altri contributi (minor gettito IMU)	2.728,84	2.728,84	2.728,84	2.728,84
Contributo dalla Regione per il sostegno della scuola dell'infanzia comunale paritaria	15.000,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00
Contributo regionale L.R.2/02 e 11/01	213,00	0,00	0,00	0,00
Contributo regionale L.30/07 a favore comuni ricadenti in aree svantaggiate di montagna	7.305,70	7.305,70	7.305,70	7.305,70
Contributo Regione consultazioni elettorali	0,00	0,00	5.020,00	0,00
Contributi consorziali B.I.M.	1.970,88	0,00	0,00	0,00
Totale Tipologia Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	88.134,56	47.145,54	51.219,54	46.199,54

Il gettito relativo a:

- contributi statali diversi: è relativo al contributo Miur per le scuole per € 80,55 (pari al 2018); alla quota di € 896,80 secondo l'art. 3 c.3 del D.P.C.M. 10 marzo 2017 (dal 2017 al 2026); al contributo di € 467,50 secondo il decreto M.I. 19 giugno 2017 a ristoro dei minori gettiti IMU, Tari e TASI sulle unità immobiliare possedute dai cittadini aire già pensionati nei paesi di residenza.
- Si fa presente che fino al 2015, le spese elettorali erano collocate tra le partite di giro; ora non è più possibile, infatti devono figurare tra le spese correnti, e i correlativi rimborsi tra le entrate correnti. In merito a queste è stato previsto il contributo dello stato per le elezioni europee che si terranno nel mese di maggio 2019 e la previsione di un eventuale referendum nel 2020 e 2021 (cifre che si pareggiano comunque con la correlativa spesa); nel 2020 è stato previsto il contributo dalla Regione per le elezioni regionali.

Titolo 3 Entrata – Entrate extratributarie

Il titolo 3 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall'ente e riporta per l'esercizio 2019 una previsione complessiva di euro 94.257,00 con un decremento rispetto ai valori dell'esercizio 2018 di euro 756,94.

Questo titolo è composto dalle seguenti categorie:

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO BILANCIO 2018	STANZIAMENTO BILANCIO 2019	STANZIAMENTO BILANCIO 2020	STANZIAMENTO BILANCIO 2021
TITOLO 3				
Diritti di Segreteria su contratti	0,00	720,00	0,00	0,00
Diritti di Segreteria	3.800,00	3.700,00	3.700,00	3.700,00
Diritti di Segreteria da Suap	1.110,00	600,00	600,00	600,00
Diritti rilascio carte d'identità	1.222,00	1.308,00	1.308,00	1.308,00
Servizio di gestione scuola infanzia	18.750,00	22.125,00	22.125,00	22.125,00
Proventi servizio scuola estiva	3.350,00	1.875,00	1.875,00	1.875,00
Servizio mensa scuola primaria	1.666,00	1.850,00	1.850,00	1.850,00
Proventi impianti sportivi	610,00	610,00	610,00	610,00

Canone A.V.S.	16.027,00	16.027,00	16.027,00	16.027,00
Proventi trasporto scolastico	1.055,00	1.680,00	1.680,00	1.680,00
Proventi servizi cimiteriali	2.000,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Fitti attivi	9.911,00	9.911,00	9.911,00	9.911,00
Recupero spese gestione immobili	4.700,00	10.700,00	4.700,00	4.700,00
Canoni per concessioni cimiteriali	12.000,00	5.160,00	5.160,00	5.160,00
Totale Tipologia Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	76.201,00	77.766,00	71.046,00	71.046,00
Totale Tipologia Proventi derivanti da attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.100,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale Tipologia Interessi attivi	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale Tipologia Altre entrate da redditi di capitale	2.609,94	0,00	0,00	0,00
Totale Tipologia: Rimborsi e altre entrate correnti	13.103,00	13.491,00	13.131,00	13.131,00
TOTALE TITOLO 3	95.013,94	94.257,00	87.177,00	87.177,00

Entrate dalla vendita di beni e servizi

La previsione di entrata dell'esercizio 2019 di questa categoria ammonta a euro 77.766,00. Rispetto all'esercizio 2018 si registra un incremento globale di euro 1.565,00. Si nota un incremento per quanto riguarda il servizio di gestione della scuola dell'infanzia, dovuto all'aumento degli alunni frequentanti. Nel 2019 si nota un incremento di € 6.000,00 rispetto agli altri anni sul recupero delle spese di gestione immobili, dovuto al rimborso da parte dell'A.G.T. di Tonezza del Cimone, per l'utilizzo del palatenda comunale per il pattinaggio su ghiaccio invernale. Si evidenzia un decremento per quanto riguarda le concessioni e i servizi cimiteriali. Ed infine una riduzione sul servizio relativo alla scuola estiva previsto in questo contesto per la sola scuola dell'infanzia.

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

La previsione di entrata di questa categoria ammonta a euro 2.000,00 e comprende le entrate per sanzioni amministrative sul territorio comminate dal C.F.S. per la raccolta funghi € 500,00 (destinato per il 75% all'Unione Montana di Arsiero), e quelle derivanti dalle sanzioni del codice della strada pari ad euro 1.500,00 (il provento di cui trattasi è destinato per il 50% alla manutenzione delle strade – segnaletica orizzontale e per il restante 50% alle spese dovute al Consorzio di Polizia Locale Alto Vicentino di Schio per il servizio di vigilanza urbana).

Interessi attivi

La previsione dell'esercizio 2019 in questa categoria di entrata ammonta a euro 1.000,00 ed è relativa agli interessi di mora su riscossione ruoli tributari; le disposizioni contenute nella legge di stabilità 2015 hanno reso infruttiferi i conti di tesoreria.

Altre entrate da redditi da capitale

Nel bilancio di previsione 2019 non sono previste entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da parte di società partecipate. Eventuali utili, se distribuiti, verranno inseriti in corso d'anno con apposita variazione di bilancio.

Rimborsi e altre entrate correnti

La previsione dell'esercizio 2019 è di euro 13.491,00 e comprende:

- una previsione di euro 3.131,00 della voce di entrata denominata " Rimborsi per conferimenti

- rifiuti differenziati”;
- una previsione di euro 6.000,00 relativa alla voce “altri indennizzi di assicurazione contro i danni”; la stessa cifra è prevista sulla spesa per il servizio di ripristino strade post-incidente stradale;
- una previsione di euro 3.500,00 riguardante le entrate da sterilizzazione inversione contabile reverse charge ed Iva split payment per attività commerciale;
- una previsione di euro 860,00 a titolo di rimborsi diversi (recuperi vari).

Titolo 1 Spesa corrente

Le spese correnti riepilogate secondo i macroaggregati degli esercizi 2019-2020-2021

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI BILANCIO 2019	PREVISIONI BILANCIO 2020	PREVISIONI BILANCIO 2021
Titolo 1 – Spese correnti				
	Redditi da lavoro dipendente	285.238,22	266.017,00	263.013,00
	Imposte e tasse a carico dell'ente	21.875,78	20.388,00	20.184,00
	Acquisto di beni e servizi	499.754,61	503.406,00	499.094,00
	Trasferimenti correnti	50.804,00	52.227,00	52.273,00
	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
	Interessi passivi	79.364,88	75.426,61	71.271,99
	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
	Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.400,00	3.400,00	3.400,00
	Altre spese correnti	75.143,88	76.037,88	78.499,88
	TOTALE TITOLO 1	1.015.581,37	996.902,49	987.735,87

Redditi da lavoro dipendente

La spesa del personale prevista per l'esercizio 2019 è riferita a n. 8 dipendenti (di cui n. 1 a tempo determinato); oltre al dipendente in convenzione con altro Comune per aiuto ragioneria a 6 ore settimanali dal mese di marzo, ed al Segretario comunale in convenzione con il Comune di Piovene-Rocchette quale capo convenzione, il comune di Velo d'Astico e Tonezza del Cimone, fino al 31/07/2019 (la quota a carico Comune di Tonezza è del 16,66%); per il rimanente periodo si procederà con scavalco o altre convenzioni da definirsi in corso d'anno. E' stata prevista la cessazione per pensionamento, rispettivamente del capo operai con decorrenza dal 01/07/2019 e del tecnico comunale responsabile etc. con decorrenza dal 01/08/2019. A tal fine è stato previsto l'aumento di 6 ore settimanali (dalle attuali 18 a 24) dell'impiegato addetto all'ufficio demografico per autorizzarlo a svolgere il servizio di messo comunale in sostituzione del capo operai; e l'ausilio di un dipendente con qualifica D1 da affiancare al tecnico comunale dal mese di maggio (tre mesi prima della sua quiescenza) attingendo da graduatoria di altri comuni, in modo tale da consentirgli di apprendere almeno in parte le direttive e le mansioni del tecnico uscente. Per il lavoro esterno dell'operaio invece, si vedrà in corso d'anno, in caso di necessità, e compatibilmente con le disponibilità del bilancio, all'affidamento a ditta esterna.

La spesa è stata calcolata:

- tenendo conto della programmazione del fabbisogno del piano delle assunzioni per il triennio 2019/2021 nel rispetto delle capacità assunzionali previste dalla legge;
- applicando il contratto collettivo nazionale di lavoro vigente; per il triennio 2019/2021 è stato stanziato apposito fondo per i rinnovi contrattuali secondo le indicazioni della Legge di Bilancio 2019 (IVC con le percentuali rispettivamente del 0,42% e del 0,70% degli stipendi tabellari a decorrere dal 01/04/2019 e dal 01/07/2019); l'elemento perequativo previsto nell'art. 66 del CCNL 21/05/2018, invece è stato conteggiato, dal mese di gennaio, direttamente sui singoli capitoli unitamente alle altre voci stipendiali erogabili mensilmente.

Gli stanziamenti consentono il rispetto dei limiti di cui all'art. 3 del d.l. 90/2014 e dell'art. 1 comma 562 della legge 296/2006, all'art. 9 comma 28 del d.l. 78/2010 relativo alla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa. E'

stato rispettato il limite della spesa dell'esercizio 2008 (comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti).

Imposte e tasse a carico dell'ente

La spesa per imposte e tasse a carico dell'ente è riferita alle spese per IRAP, imposte di registro e di bollo, e alle spese per le tasse automobilistiche.

Acquisto di beni e servizi

La spesa per acquisto di beni e servizi è riferita alle spese per l'acquisto di beni e servizi in essere.

Trasferimenti correnti

La spesa per trasferimenti correnti è riferita alle spese per trasferimenti verso amministrazioni pubbliche e privati, associazioni e gruppi di volontariato, famiglie.

Interessi passivi

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal Responsabile del servizio finanziario dei mutui contratti a tutt'oggi.

Rimborsi e poste correttive delle entrate

Le spese per rimborsi e poste correttive delle entrate sono riferite agli aggi dovuti al concessionario su riscossione ruoli, o a rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso.

Altre spese correnti

Gli stanziamenti relativi alle altre spese correnti comprendono:

- le spese per i premi assicurativi stanziati sulla base dei contratti in essere;
- gli stanziamenti relativi al fondo crediti di dubbia esigibilità di cui si rinvia alle pagine precedenti della presente nota integrativa;
- gli stanziamenti di competenza relativi al fondo di riserva ammontano ad euro 8.133,15 per il 2019 (di cui € 1.600,00 per spese impreviste), pari allo 0,80% del totale delle spese correnti e quindi nel rispetto dei limiti minimi e massimi indicati dall'art. 166 del Tuel;
- gli stanziamenti di cassa relativi al fondo di riserva ammontano ad euro 60.000,00 pari al 3,94% delle previsioni di cassa delle spese finali e quindi nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 166 del Tuel.

Costituzione fondo di riserva ordinario (compreso quota per spese impreviste)

BILANCIO	SPESE CORRENTI	MINIMO 0,30% SPESE CORRENTI	MASSIMO 2% SPESE CORRENTI	STANZIAMENTO FONDO DI RISERVA
2019	1.015.581,37	3.046,74	20.311,63	8.133,15
2020	996.902,49	2.990,71	19.938,05	8.965,90
2021	987.735,87	2.963,21	19.754,72	9.125,97

Titolo 4 Spesa - Rimborso di prestiti

Il piano di ammortamento dei mutui per l'esercizio 2019 ammonta ad 156.018,66 di cui euro 77.053,78 per quota capitale, ed € 78.964,88 per interessi come da elenco mutui e prestiti allegato al Bilancio.

Titolo 4 Entrate in conto capitale

Il titolo 4 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate in conto capitale derivanti da trasferimenti, alienazioni, oneri di urbanizzazione, e riporta per l'esercizio 2019 una previsione complessiva di euro 55.093,23.

Gli stanziamenti relativi al presente titolo riguardano:

- euro 3.000,00 per proventi da permessi di costruire, oltre ad euro 1.000,00 per sanzioni urbanistiche;
- euro 40.000,00 quale contributo dello Stato per messa in sicurezza dell'edificio adibito a centro culturale, di cui al comma 107 della Legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019); a tal fine il Comune è tenuto ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 maggio 2019, pena la revoca del contributo entro il 15 giugno 2019 con decreto del M.I. (c.111 LdB. 145/18);
- euro 5.000,00 quale contributo della Provincia di Vicenza per il recupero dei valori paesaggistici e riqualificazione di siti degradati nel territorio dei comuni nei quali viene esercitata la delega di funzioni amministrative di cui all'art. 45 sexies comma 1 lett.B) della L.R. 11/2004 (realizzazione opera artistica sul muro esterno della scuola elementare di Via Fogazzaro);
- euro 6.093,23 quale contributo del BIM destinato a finanziare quota parte della spesa necessaria alla manutenzione straordinaria della pavimentazione del marciapiede di Via Roma e Piazzetta Rumor (derivante dal riaccertamento parziale dei residui di cui alla delibera di Giunta Comunale del 28/02/2019).

Gli stanziamenti di € 4.000,00 sul 2020 e 2021 riguardano la previsione di proventi da permessi di costruire (€ 3.000,00) e sanzioni urbanistiche (€ 1.000,00) che finanziano il capitolo di spesa n.201049/1 nella Missione 10, programma 05, relativo alla manutenzione straordinaria di strade comunali.

Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie

Nell'ambito di questo titolo non è previsto alcun movimento.

Titolo 6 Entrate per prestiti

Non è previsto il ricorso a prestiti per il finanziamento di spese in conto capitale per il 2019 - 2021 e comunque il limite della capacità di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel presenta la seguente situazione:

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del d.lgs. n. 267/2000	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo 1)	952.739,49
2) Trasferimenti correnti (titolo 2)	112.004,99
3) Entrate extratributarie (titolo 3)	105.631,20
Totale entrate primi tre titoli	1.170.375,68
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	117.037,57
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del Tuel autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente(2)	78.964,88
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del Tuel autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	38.072,69
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente (anno 2018)	1.562.142,97
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
Totale debito dell'ente	1.562.142,97
DEBITO POTENZIALE	

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	

- (1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie.
- (2)) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

Titolo 2 Spese di investimento

In relazione agli investimenti previsti si osserva che:

Le uniche poste indicate tra le spese in conto capitale ammontano ad € 191.159,77 e sono finanziate dai proventi per permessi di costruire, e sanzioni urbanistiche per l'ammontare complessivo di € 4.000,00; dal contributo dello Stato per la messa in sicurezza dell'edificio comunale adibito a centro culturale (c.107 L. 145/2018) per l'importo di € 40.000,00; dal contributo della Provincia di Vicenza per la realizzazione dell'opera artistica sul muro della scuola elementare per l'importo di € 5.000,00; dal contributo del BIM di € 6.093,23 e dall'importo complessivo di € 136.066,54 (di cui € 6.000,00 derivante dai proventi da permessi di costruire già incassati nel 2018, ed € 130.066,54 derivante da quota parte di avanzo es. 2017 applicato nel 2018), destinati entrambi alla manutenzione straordinaria della pavimentazione del marciapiede di Via Roma e Piazzetta Rumor, e derivanti dall'operazione di riaccertamento parziale ed urgente dei residui di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 6 del 28/02/2019.

Gli importi suddetti trovano riferimento nel bilancio di previsione e nel DUP 2019-2021.

Partite di giro

Tra le partite di giro sono compresi i valori dello split payment suddiviso tra due capitoli, quello per l'attività istituzionale di € 120.000,00 e quello per l'attività commerciale di € 2.200,00.

- nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (*split payment*) introdotte dall'articolo 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) prevedono che le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'IVA, devono versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori.
- Complessivamente le partite di giro ammontano ad € 264.483,00 sia per la parte entrata che per la parte spesa.

Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2018

Il prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione con riguardo all'esercizio 2018 evidenzia un risultato positivo di € 492.261,79 di cui

- euro 397.392,27 accantonato per Fondo crediti Dubbia esigibilità
- euro 4.517,09 accantonato per indennità di fine mandato al Sindaco
- euro 0,00 accantonato per Fondo rinnovi contrattuali
- euro 1.742,61 vincolato per legge, trasferimenti e principi contabili
- euro 0,00 vincolato da trasferimenti
- euro 12.683,53 destinato agli investimenti
- euro 75.926,29 parte disponibile.

Si rammenta che tale allegato è stato introdotto dal d.lgs. 118/2011 al fine di imporre agli enti locali una verifica preliminare del risultato della gestione in corso: qualora dalla verifica dovesse risultare un risultato presunto negativo (disavanzo di amministrazione) il bilancio di esercizio deve prevedere uno specifico stanziamento in parte spesa e, quindi, provvedere al ripiano e alla copertura.

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2018

Al bilancio di previsione è stato applicato l'importo di € 1.742,61 quale quota vincolata per la manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione (missione 10, programma 5, titolo 1^ cap. 103090/1); si precisa che nel mese di dicembre 2018 il Comune ha ricevuto ed incassato dalla Regione Veneto l'importo di cui trattasi, destinato a finanziare le spese necessarie alla manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione danneggiati dagli eventi atmosferici accaduti il 29 ottobre 2018.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

L'elenco analitico delle risorse destinate al finanziamento di spese di investimento e l'elenco degli interventi previsti è contenuto all'interno del DUP 2019-2021 cui si fa espresso rinvio.

Le spese per investimento trovano copertura come segue:

ANNO 2019

Spesa	Importo	Entrata	Importo
Manutenzione straordinaria strade comunali	4.000,00	Proventi OO.UU. e relative sanzioni	4.000,00
Manutenzione straordinaria edificio centro culturale con contributo dello Stato (c.107 L.145/2018)	40.000,00	Contributo dello Stato per messa in sicurezza edificio comunale adibito a centro culturale (c.107 L.145/2018)	40.000,00
Realizzazione opera artistica sul muro della scuola elementare	5.000,00	Contributo della Provincia di Vicenza	5.000,00
Sistemazione della pavimentazione dei marciapiedi di Via Roma e Piazzetta Rumor	142.159,77	Contributo del BIM F.P.V. (da avanzo 2017) F.P.V. (da OO.UU.2018)	€ 6.093,23 € 130.066,54 € 6.000,00
TOTALE	191.159,77	TOTALE	191.159,77

ANNO 2020

Spesa	Importo	Entrata	Importo
Manutenzione straordinaria strade comunali	4.000,00	Proventi OO.UU. e relative sanzioni	4.000,00
TOTALE	4.000,00	TOTALE	4.000,00

Anno 2021

Spesa	Importo	Entrata	Importo
Manutenzione straordinaria strade comunali	4.000,00	Proventi OO.UU. e relative sanzioni	4.000,00
TOTALE	4.000,00	TOTALE	4.000,00

PIANIFICAZIONE PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE

1. il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del d.lgs. n. 50 del 18/04/2016 e s.m.i. è contenuto all'interno del D.U.P. 2019-2021;
2. Il programma biennale di acquisto di beni e servizi di cui all'art. 21 comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 è contenuto all'interno del D.U.P. 2019-2021;

Organismi partecipati

Il dettaglio degli organismi partecipati è trattato all'interno del DUP 2019-2021.

Nuovi vincoli di finanza pubblica - Pareggio di bilancio

L'art. 1 della Legge n.145/2018 (Legge di Bilancio 2019) con i commi da 819 a 826 ha dettato nuovi vincoli ai fini della finanza pubblica.

Con il comma 819, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto dei commi da 820 a 826 dell'art. 1 della L. 145/2018.

Con il comma 820, a decorrere dal 2019, gli enti di cui al comma 819, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118.

Con il comma 821, gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; l'informazione di cui trattasi, è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D. Lgs. 118/2011.

Il comma 822 stabilisce che qualora risultino, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa degli enti di cui al comma 819 non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea si applica il comma 13 dell'art. 17 della Legge 31 dicembre 2009, n.196.

Il comma 823 dispone che a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'articolo 1 della Legge 11 dicembre 2016 n.232 (Legge di Bilancio 2017), i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2017 n.205 (Legge di Bilancio 2018) e l'articolo 6-bis del decreto legge 20 giugno 2017, n.91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 2017 n.123. Con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018 restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi da 469 a 474 dell'art.1 della Legge 232/2016.

Il comma 824 stabilisce che le disposizioni dei commi da 819 a 823 si applicano anche alle regioni a statuto ordinario a decorrere dall'anno 2021.

Il comma 825 sostiene che l'articolo 43-bis del D.L. 24 aprile 2017 n.50, convertito con modificazioni, dalla Legge 21 giugno 2017, n.96 è abrogato. Con riferimento al saldo non negativo degli anni 2017 e 2018, restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di certificazione di cui al comma 2 del medesimo articolo 43-bis.